

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

Cognome	Becatti
Nome	Carolina
Matricola	731814
Anno di corso	3.L
Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
Sezione	P1
e-mail	carolina.becatti@mail.polimi.it
Sede di scambio	ESAD di Orléans
Stato	Francia
ID ERASMUS (per sedi in EU)	F ORLEANS 13
Semestre svolto all'estero	2°

Ho deciso di trascorrere il secondo semestre del mio terzo anno di laurea in una realtà che fosse diversa dalla mia, in un posto che fosse nuovo per me: un'esperienza che sapevo si sarebbe rivelata importante sia dal punto di vista accademico che umano. E infatti così è stato.

Sono partita l'ultimo giorno di gennaio, e al mio arrivo mi sono trovata di fronte a una piccola cittadina provinciale, apparentemente molto tranquilla e silenziosa...

Prima della partenza avevo guardato molti annunci di case e stanze, ma poche erano disponibili (o economicamente accettabili) e arrivando a metà dell'anno scolastico è ovviamente più difficile trovare un alloggio libero.

Nella città ci sono comunque diverse residenze sia per studenti che per lavoratori, e l'ESAD (ecole superieure d'art et design) tiene da parte alcune stanze per gli studenti Erasmus alla residenza Dessaux, un complesso abitativo per frequentanti, che si trova in centro, a 5 minuti a piedi dall'università.

Sconsiglio di interpellare direttamente la residenza (è il CROUS che se ne occupa), ma suggerirei di mettersi in contatto con la segreteria della scuola francese non appena ricevuta la conferma della partenza per Orleans (le stanze a disposizione non sono molte, gli studenti Erasmus in arrivo sì!).

Io, personalmente, mi sono comportata in tal modo e sono riuscita così ad avere una stanza di circa 20 mq, con un mio bagno, un angolo cucina con frigorifero, lavandino e piastre elettriche (NB preparatevi a bruciare tutto quello che vi appoggerete sopra credendo che siano spente!). L'affitto è di quasi 320€ al mese, escluso internet (15/20€ al mese, ma è una connessione piuttosto buona), che è all'incirca lo stesso costo per l'affitto di un monolocale da soli.

All'interno della residenza Dessaux c'è anche una mensa, aperta a tutti gli studenti e lavoratori, dove è possibile mangiare a pranzo pagando soltanto 3€ e potendo scegliere tra i diversi piatti del giorno.

Affittando una stanza o anche un appartamento è possibile beneficiare di una borsa di

studio (Caisse d'Allocation Familiale) che rimborsa circa la metà dell'alloggio. Sommata alla borsa Erasmus viene a coprire l'intera somma dell'affitto!

Al primo giorno in università c'è stato un meeting di benvenuto, con tutti gli altri studenti Erasmus, organizzato dalla responsabile degli scambi internazionali. Nonostante la confusione causata dalla moltitudine di lingue parlate in quella stanza, l'incontro è stato molto piacevole, e l'accoglienza molto calorosa.

Tuttavia già da quell'incontro abbiamo riscontrato quanto peccassero di organizzazione all'interno della scuola, nonostante sia molto piccola e conti a malapena 300 studenti. Per poter conoscere i corsi e gli orari abbiamo dovuto aspettare un paio di settimane, e non sono mancate le modifiche dell'ultimo minuto.

Anche l'organizzazione delle lezioni vere e proprie era "alla buona", spesso è capitato che i professori non si presentassero senza avvisare, o che fissassero la data di una consegna a sorpresa per il giorno successivo.

A parte questo aspetto, devo dire che sono rimasta molto soddisfatta dei corsi, sia dal punto di vista dei contenuti, sia per quanto riguarda l'approccio progettuale adottato, molto diverso da quello a cui ero abituata al Politecnico, e ho trovato molto utile cambiare per qualche tempo il metodo di lavoro, ma soprattutto il modo di vivere l'università.

La scuola è dotata di numerosi laboratori e attrezzature, utilizzabili fuori dall'orario di lezione anche da chi non sta seguendo il corso specifico che ne faccia uso. In particolare ho trovato molto utile e interessante il laboratorio di fotografia, dove ho potuto perfino sviluppare da me alcuni rullini, scansionare i negativi e stamparli.

Nonostante al Politecnico fossi iscritta al 3° anno, sono stata inserita insieme agli altri Erasmus nel 4°, perché il secondo semestre del 3° anno è dedicato alla preparazione dei diplomi del triennio, e quindi, testuali parole, "i professori non avrebbero trovato il tempo per noi". In questo modo ho avuto comunque l'occasione di poter scegliere e seguire più corsi.

Durante il mio semestre in Francia ho frequentato due laboratori (Atelier Recherche et Création), uno di progettazione di mobili e uno di arredo urbano, entrambi molto interessanti ma totalmente diversi tra loro nell'approccio: in uno il lavoro era di gruppo e molto più metodico, nel secondo il lavoro era individuale e decisamente più creativo.

Uno dei corsi che ho apprezzato di più è stato Web Design: si tratta di una materia che non avevo mai seguito al Politecnico, e di cui non avevo assolutamente alcuna conoscenza in merito, nonostante ciò non ho avuto problemi a seguire le lezioni, e ritengo di aver imparato veramente molto sia nella teoria che nella pratica.

Le altre materie che ho seguito sono state Sociologia, Animazione e il corso di francese - obbligatorio per gli studenti stranieri - organizzato dalla scuola.

Sia a febbraio che ad aprile si sono svolti alcuni giorni di Workshop, con la partecipazione di docenti ed esperti esterni alla scuola. Per il workshop é possibile scegliere tra diversi temi, alcuni forse piuttosto discutibili essendo una scuola di design (una sezione del workshop era dedicata alla danza).

Per quanto riguarda la vita sociale non servono consigli, e i racconti sarebbero troppi. Tengo a dire che inizialmente ero molto scettica in proposito: d'inverno la gente esce raramente, anche di giorno, e i locali chiudono molto presto la sera.

Col passare dei mesi - e del freddo -, la situazione é decisamente migliorata: anche solo il fatto di fare nuove conoscenze apre le porte a moltissime feste organizzate da studenti, francesi e non. Se non temete il freddo, preferite le isole o la riva del fiume, luogo di ritrovo per eccellenza, ma state attenti al "lato scuro di Orléans". Un aspetto della città che infatti non mi é piaciuto per niente é stata la presenza di molte persone non proprio pacifi che, spesso in cerca di guai per passare il tempo, e soprattutto "molto insistenti" e aggressivi nel caso si tratti di giovani ragazze... In alcuni casi queste situazioni mi hanno fatto sentire molto a disagio, soprattutto in quanto donna: mi sono stati personalmente rivolti sguardi ed "epiteti non sempre molto lusinghieri".

Trovo assurdo il fatto che avessi bisogno di essere scortata da qualcun altro anche per andare a fare la spesa alle 4 di pomeriggio, in pieno centro.

Nel complesso, però, non posso assolutamente lamentarmi di questa esperienza: é stata una grande occasione per conoscere persone di ogni parte d'Europa con diversa mentalità e cultura .